

che hanno d'entrata da duemila fino a settemila ducati, e in essi regni è povero il re, poveri i signori e poverissimi i popoli. Le più antiche famiglie hanno origine da alcuni nobili, ma poveri uomini, i quali abitano in alcune villette verso Huesca, e non sono stati sottoposti a' Mori.

È il re amato da' Castigliani per esser nato e nutrito tra loro, e perchè quasi tutta la sua corte è piena di signori, cavalieri e altre genti di quel regno e loro dipendenti, onde ricevono onori e utili grandissimi; poco però Sua Maestà potria promettersene in qualche suo bisogno di denari, perchè in questa materia d'imposizioni, nè i signori, nè le terre mai acconsentono, e se pur lo fanno è sempre con pericolo e fatica grandissima. Ma i popoli de' regni d'Aragona, per non ricevere simili gradi e benefici, non gli portano amore, anzi qualche poco d'odio, stimando gli onori conferiti a' Castigliani diminuiamento del loro proprio, onde regna odio mortale tra loro.

La prima volta che Sua Maestà passò per il regno d'Aragona non ardivano i forieri designare alloggiamento ad alcuno della corte, perchè fino nelle donne trovavano contrarietà, dicendo non aver essi potere di farlo, e fu chi ebbe ardire di depennare il nome del duca d'Alva maggiordomo maggiore dell'Imperadore e del Re; onde Sua Maestà Cesarea voleva allora partire; tuttavia tra i prieghi d'alcuni principali, e tra per non dare occasione di ragionare, si fermò per una notte, ma s'incamminò la mattina per tempo; e usano quei popoli di dire, che purchè non si parli contro Dio, si può parlare contro il Re, col quale pretendono non aver più da fare dopo pagato quello a che sono obbligati.

L'Imperadore nella sua andata in Spagna con voce di aver fatto proponimento di finir la sua vita in quella provincia, apportò somma contentezza a tutta quella nazione; e per l'affetto della Maestà Sua e per le grate parole che